

Cambio appalto a Cargo City, scatta il presidio

Pubblicato: Martedì 30 Luglio 2013



In estate, come ogni anno, a Malpensa si riapre il fronte del lavoro a Cargo City, con i cambi di appalto nel settore della logistica. Sindacati autonomi (Cub Trasporti e Flai) e confederali (Cgil, Cisl e Uil) hanno avviato da lunedì sera un nuovo presidio permanente nell'area merci dell'aeroporto di Malpensa. **I sindacati puntano il dito su Malpensa Logistica Europa, principale operatore della logistica nello scalo sulla «Logitec, affidataria della commessa», che ha scelto di subappaltare il lavoro** «a cooperative prive di qualsiasi esperienza nel settore». Conseguenza del cambio di appalto, dicono le sigle sindacali, sono le modifiche dell'inquadramento dei lavoratori: «Quest'anno, Coros (che non è il nome di un dio greco), l'ultima cooperativa paracadutata da Roma, attivando una "fertile" creatività, è giunta a proporre: riduzione organica senza ammortizzatori (praticamente licenziamenti in tronco), non rispetto dell'inquadramento previsto dal CCNL, non pagamento dei primi tre giorni di carenza malattia, non pagamento della pausa, e altre misure tanto odiose quanto inefficaci per il miglioramento del processo produttivo».

Per questo i sindacati fanno appello alla stessa MLE, a fronte anche di un quadro in cui il settore cargo a Malpensa "regge" e in parte compensa la contrazione sul versante dei passeggeri: «Il conflitto, che inevitabilmente si apre, **può trovare soluzione positiva solo di fronte ad un accordo che veda MLE misurarsi nel merito** così come fanno aziende normali, guidate da un Management normale (magari con un protagonismo attivo della proprietà che a tutt'oggi è colpevolmente assente). **Il lavoro in Cargo City c'è ed è destinato a crescere quantitativamente** e qualitativamente, così come confermato anche dagli ultimi dati di rilevamento. Questo atteggiamento rinunciatario nuoce alla stessa azienda».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it